

1 Ill/mi et Ecc/mi SS/ri

2136

Li giorni passati scrissi una lettera all'Ecc.VV. dandogli aviso di quello, che havevo retratto da Mons/r Vescovo loro, dopo la partita del Sig/r Ambasciatore Bonvisi, in conformità di quello 5 che havevo trattato seco in questo negotio di Mons/r Vescovo; et egli era restato meco in apuntamento, et con dargli raguaglio in essa lettera di tutto quello, che era passato fra noi, l'apportavo anco le ragioni, che mi movevano a dirle liberamente il parer'mio intorno a quello, che restava da fare all'EE.VV. per il buon fine 10 di d/to negotio. Ma perche poi per opera, come credo del demonio, si e publicata voce costà, come mi ha scritto Mons/r Vescovo, che il suo ritorno si stabiliva con patto espresso, che dovesse renunciare la chiesa, et dentro anco un certo breve termine, et risultando ciò in distruzione di quel'che si pretende dell'honor 15 di Dio, et della bona, et perfetta unione per maggior'benefitio, et frutto dell'anime; è* parso bene trattenere la d/tà lettera per aspettare altra miglior'congiuntura, ò dispositione. Et perche non hò hauto, ne hò altro fine in questo negotio, che della concordia fra loro à benefitio commune nel servitio di Dio, di cestesa lor 20 città, e diocesi, mi è parso necessario per questo effetto haver' riguardo ancora nel trattarlo alla sodisfattione commune, et essendomi stato accennato altrimenti, che l'EE.VV. hanno saputo, ch'io havevo scritto la sudd/a lettera, hò giudicato, che sia bene di mandarla adesso, come faccio, et insieme farli sapere quello, 25 che è passato, acciò l'una, e l'altra parte resti sicura della mia buona volontà, et che da me non è restato, ne resterà d'adoprarmi in servitio loro per cosi buona opera sempre, che n'havrò l'occasione; et con questo prego all'EE.VV. dal Sig/re ogni abundanza delle sue gracie. Di Roma li 9 di Agosto 1619.

30 Delle EE.VV.

Servitore aff/mo

il Cardinale Bellarmino.

SS/i Antiani et Gonf/re di Lucca.